

E ricordo anzi che il vero patrocinatore di questa scuola fu l'attuale presidente del Consiglio; fu l'onorevole Luzzatti, il quale dev'essere orgoglioso e lieto dei benefici già ottenuti dalle classi poscherecce, dal proletariato marittimo dell'Adriatico. Ora, parecchie altre navi vengono spesso radiate dal ruolo del regio naviglio e vengono vendute per poche migliaia di lire all'industria privata.

Io credo che il piccolo sacrificio che ne avrebbe il bilancio dello Stato, sarebbe largamente compensato dal beneficio morale che se ne avrebbe, regalando o almeno cedendo in usufrutto (restando sempre patrimonio dello Stato) queste navi ai grandi comuni, ai grandi porti del Regno, perchè ne fondassero delle scuole, delle vere scuole, non soltanto dei ricreatori navali, delle scuole professionali per la gioventù abbandonata che pullula specialmente nei nostri porti.

E l'esempio dei grandi comuni potrebbe essere imitato anche da altri enti, specialmente dalle grandi opere pie, e anche dal Ministero degli interni riguardo ai suoi riformatori, creando tanti marinai, dando al mare il maggior numero di giovani che è possibile, invece di creare artificialmente calzolari, falegnami, tipografi, che in ultimo non fanno che aumentare la concorrenza sul libero mercato del lavoro, mentre non ci sarà mai nessuna esuberanza di mano d'opera nel mare.

Io ho qui l'ultimo numero della *Rivista Nautica* (e faccio una spontanea e gratuita *reclame* all'ottimo collega Di Palma) che porta appunto una lettera dell'onorevole ministro Cattolica riguardo a queste naviscola.

È una lettera che egli manda al modesto filantropo e scienziato che ha avuto l'iniziativa per Venezia, il prof. Levi Morenos e dice:

« È con vero piacere che ho visto affermarsi in Venezia, specialmente per il patrocinio del nostro illustre presidente del Consiglio, questo primo Asilo che mi auguro presto imitato in altri grandi centri marittimi, a segnare il principio di umanitaria e doverosa tutela di questa infanzia abbandonata. A lei e ai suoi bravi collaboratori, giunga l'espressione del mio cordiale e plaudente consenso ».

Molto facile ritengo dunque il compito mio; e, sicuro dell'esito, raccomando specialmente al Governo, dove abbiamo contemporaneamente due uomini come il Luz-

zatti e il Cattolica patrocinatori di queste prime scuole, perchè esso veda di diffondere, specialmente nei porti del Mezzogiorno, nei grandi porti del Tirreno, la benefica istituzione che si è data a Venezia.

LEONARDI-CATTOLICA, *ministro della marina*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONARDI-CATTOLICA, *ministro della marina*. Sono lieto di poter informare l'onorevole Foscari e la Camera che presenterò fra breve un disegno di legge per la concessione di una nave, la *Caracciolo*, per raccogliervi l'infanzia abbandonata della città di Napoli e indirizzarla al mare.

Io credo che questa sia un'opera di redenzione altamente civile, e mi auguro che concessioni di questo genere possano estendersi anche agli altri centri marittimi. Il disegno di legge che presenterò tra breve riflette la sistemazione appunto della nave-scuola *Scilla* a Venezia, e della *Caracciolo* a Napoli. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti, dichiaro chiusa la discussione generale.

Si passa alla discussione dell'articolo unico, del quale do lettura:

« Il Ministero della marina è autorizzato a cedere gratuitamente al Municipio di Roma la regia nave *Stella Polare*, per adibirla a sede di Ricreatorio od Educatorio per l'addestramento dei giovani alla vita ed agli esercizi marinaireschi.

« La nave si intenderà radiata dal regio naviglio dal momento della consegna nel porto di Civitavecchia ai delegati del comune.

« Al Municipio di Roma spetta provvedere alla manutenzione ed alla conservazione della nave, la quale ritornerà di proprietà dello Stato ove cessasse dalla destinazione assegnatale con la presente legge ».

FORTUNATI, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORTUNATI, *relatore*. Consenta la Camera che a nome della Commissione io rivolga un voto di ringraziamento e di plauso al comune di Roma per questa simpatica iniziativa, la quale ha suscitato subito così volentieri imitatori. È inutile che io ripeta qui gli scopi del disegno di legge, che sono stati illustrati nella relazione, e nel discorso dell'onorevole Foscari. Faccio voti che il Ministero non abbandoni a sè stessa questa istituzione, ma la segua con amorosa cura, e sorvegli pure a che la nave preziosa, che oggi viene donata al comune di Roma, non